



MURMUR MORI

◀ new early music ▶

Fate l'amore, non le crociate

Canzoni di innamorati in partenza per la Terra Santa



<<Amas e chantas soven>>, ama e canta spesso, questo è il consiglio dato da Amore a Peirol nella *tenso* da lui scritta e in cui Amore cerca di convincerlo a non intraprendere la crociata; aggiungendo che “molti amanti si allontaneranno piangendo dalle loro dame”. Cosa pensava la gente delle Crociate? I papi le proclamarono, i monaci le predicarono, partirono cavalieri e vi parteciparono anche donne, come la protettrice dei trovatori Eleonora d'Aquitania. Poi c'erano i mercanti, che approfittarono della situazione per affermarsi nei mercati d'Oriente e aumentare i propri profitti. Ma chi è rimasto dall'altra parte quando qualcuno è salpato? Ci sono canzoni scritte per incoraggiare le persone a viaggiare, ma ci sono anche canzoni che ci raccontano un punto di vista molto diverso. Le Repubbliche Marinare Italiane ebbero un ruolo importante nelle Crociate, e un manoscritto contiene un lamento femminile in lingua veneziana antica, straziante

nella descrizione della casa vuota dopo la partenza del marito. Marcabru, in una poesia che ricorda sia la “*chanson de toile*” che la “*pastorela*”, racconta dell'incontro con una donna in lacrime vicino ad una fontana, maledicendo re Luigi VII di Francia, promotore della seconda crociata, che portò via il suo amante. E anche per gli uomini l'addio era tanto difficile da far loro desiderare di restare, come cantava Chardon de Croisilles: <<Sono costretto a lasciare colei che più ho amato per servire il Signore Dio mio creatore, e tuttavia appartengo completamente ad Amore>>.

Questo programma ideato dall'ensemble **Murmur Mori** evita di dare voce a coloro che promossero le crociate, per lasciare spazio alle fonti ed alle canzoni, compresi alcuni primi testi in volgare italiano, di coloro che soffrirono aspettando il ritorno dell'amore.



Programma:

I. Walther von der Vogelweide - Nu alrest leb ich mir werde

(XIII secolo)

Musica: Münster, Landesarchiv Nordrhein-Westfalen / Staatsarchiv, Msc. VII, 51 (Umfeld Jenaer Liederhandschrift) / Testo: München, Bayerischen Staatsbibliothek, Carmina Burana - BSB Clm 4660, 92v

◇ *Questa melodia, conosciuta anche come "Palästinalied", ci giunge da un frammento manoscritto del XIV secolo, mentre il testo è datato 1270.*

II. Anon. - Lamento della donna veneziana

(anno 1277)

Testo: Biblioteca Civica di Padova, Frammento Papafava / Musica: "Nomen a solemnibus", Paris, BnF, Latin 3549, 164rv

◇ *Lamento di donna per la partenza del marito verso la Terra Santa. Questa lirica è tra le più antiche testimonianze scritte in volgare veneto.*

III. Marcabru - A la fontana del vergier

(XII secolo)

Testo: Paris, BnF, Français 856, 173v / Musica: Marcabru, "Lautrier iustuna sebissa", Paris, BnF, fr. 22543, 5r (Contrafactum)

◇ *Presso la fontana di un frutteto una donna piange. Il nostro trovatore cerca di consolarla, ma lei maledice re Luigi che ordina la chiamata alle armi e rivolge le sua disperazione anche contro Dio: <<Egli (Dio), mi toglie la una persona che mi ha dato gioia...>>.*

IV. Thibaud I de Navarre - Seigneurs sachiez qui or ne sen ira (strumentale)

(XIII secolo)

Musica: Paris, BnF, Ms-5198, 1

◇ *Thibaut I fu di natura melanconica, più adatto alla poesia che alla guerra, non a caso era soprannominato "Il trovatore". Fu tra gli estensori della fine della orrenda crociata albigese e quando, anni dopo, partì per la Terra Santa, dopo aver perso una battaglia firmò una pace con i mussulmani e tornò frettolosamente nel suo regno dedicandosi al buon governo fino alla fine dei suoi giorni.*

V. Oltremare (strumentale)

Musica: Mirko Volpe

◇ *"Oltremare" è il termine che nel Medioevo veniva utilizzato per indicare tutte le terre degli stati crociati.*

VI. Rinaldo D'Aquino - Gjamai non mi comfortto

(XIII secolo)

Testo: BAV, Vat. Lat. 3793, fol. 8v / Musica: Mirko Volpe, Silvia Kuro

◇ *Rinaldo D'Aquino, uno dei più grandi poeti della Scuola Siciliana fiorita alla corte di Federico II, scrive su commissione di una donna un lamento che possa raggiungere il suo amante partito per la Terra Santa.*

VII. Anon. - Lamento della donna veneziana (lettura II)

(anno 1277)

Testo: Biblioteca Civica di Padova, Frammento Papafava / Musica: "Nomen a solemnibus", Paris, BnF, Latin 3549, 164rv

◇ *Lamento di donna per la partenza del marito verso la Terra Santa. Questa lirica è tra le più antiche testimonianze scritte in volgare veneto.*

VIII. Richard Lionheart (attribuita) - Ja nuns hons pris

(XIII secolo)

Testo e Musica: Paris, BnF, ms. français 846, 62v

◇ *Canzone attribuita a Riccardo Cuor di Leone. Riccardo parte per la terza crociata nell'anno 1190 e nell'anno 1192 diventa prigioniero del duca d'Austria Leopoldo V con varie accuse, tra le quali quella di aver perpetrato l'omicidio del cugino Corrado del Monferrato.*

IX. Peirol d'Auvergne - Qant Amors trobet partit

(XII secolo)

Testo e Musica: Biblioteca Ambrosiana, Ms. R71 sup., 48v-49r

◇ *Peirol immagina di scambiare dei versi con Amore che chiede al trovatore di non dedicare altre energie alla guerra, ma di ricominciare a servirlo anima e corpo.*

X. Chardon de Croisilles - Li departirs de la douce contree

(XIII secolo)

Testo e Musica: Paris, BnF, Ms-5198, 253

◇ *Chardon probabilmente partì con Thibaud I di Navarra per la Terra Santa. Alla partenza il poeta sente di appartenere interamente ad Amore e desidera rimanere, e canta: <<Amore, questa è una separazione troppo dura, quando sono costretto a lasciare la migliore donna che sia mai esistita o che sia mai nata>>.*

XI. Anon. - Suspirava una pulcela

(XIII secolo)

Testo: Paris, BnF, Na 7516, f. 145v - Musica: Silvia Kuro

◇ *<<Come farò? Stanno andando in Siria, come farò? Gli ho dato il mio cuore>>. Il manoscritto contenente il romanzo cavalleresco "Partenopeus de Blois" ci tramanda, nelle ultime pagine, testi di canzoni e ballate in volgare italiano come questa dove una donna, disperata perché il suo amato ha intrapreso il viaggio verso la Siria, avverte le altre signore che l'Amore potrà farle soffrire.*

XII. Anon. - Aiuta De' vera lus et garçat

(XIII secolo)

Testo: Biblioteca Ambrosiana, ms. E 15 sup., c.84 / Musica: Giraut de Borneill, "Reis glorios", Paris, BnF, ms. français 22543, fol. 8v

◊ *Traduzione in un volgare piemontese della celebre alba Provenzale "Reis Glorios" di Giraut de Borneill, trovatore che partecipò alla terza crociata. Mirabile testimonianza della popolarità di cui la composizione godeva al principio del 1200 nel Nord Italia. L'alba è un genere poetico nel quale due amanti dopo una notte d'amore si struggono per l'arrivo dell'aurora, momento in cui dovranno separarsi per l'arrivo del marito. Spesso a cantare era una quarta figura chiamata "sentinella" con il compito di sorvegliare i due amanti e destarli lestamente in caso di problemi o al sorgere del Sole.*

XIII. Guiot de Dijon - Chanterai por mon corage

(XIII secolo)

Testo e Musica: Paris, BnF, Français 844, f. 174v

◊ <<Signora, perché hai fatto questo? Se ciascuno dei due ama l'altro, perché ci avete separati?>> composizione attribuita al trovatore Guiot de Dijon nel manoscritto da noi utilizzato, ma alla leggendaria Dame Dou Fael nel ms. C, nelle altre fonti la composizione è anonima. In questo canto una donna è straziata dalla sua situazione sentimentale dato che il suo amato è in pellegrinaggio nelle "terre selvagge" e lei finirà, per volontà della sua famiglia, con l'essere maritata ad un altro uomo. Rivolge quindi spesso il suo sguardo verso oriente, ed ogni volta che il caldo vento le sfiora il viso pensa al suo amato di cui ora possiede solo un indumento che stringe sulla sua pelle nuda, la notte, quando il desiderio si fa sentire più pungente.



Musicisti e strumenti musicali:

Mirkò Virginio Volpe: canto, guiterne, tamburo a cornice

Silvia Kuro: canto, nakers

Alessandra Lazzarini: flauti

Matteo Brusa: citola, darbouka, tamburo a cornice, campane



L'ensemble Murmur Mori durante i suoi spettacoli non ha mai utilizzato l'ausilio di elettricità o amplificazione, scelta non solo estetica bensì determinata dal desiderio di offrire un ascolto più autentico senza ignorare o modificare il suono del luogo. La musica risuona all'interno degli ambienti storici che da secoli la restituiscono al nostro orecchio arricchita con la loro personalità. Questo permette a Murmur Mori di esibirsi in totale libertà, senza interporre nulla di artefatto tra la musica ed il pubblico.

Biografia:

CONTIGIT IOCULATOREM EX LANGOBARDORUM GENTE AD KAROLUM VENIRE, ET CANTIUNCULAM A SE
COMPOSITAM DE EADEM RE ROTANDO IN CONSPECTU SUORUM CANTARE

*Accadde che un giullare longobardo venne da Carlo Magno e cantò davanti al suo popolo una canzone da lui composta
Chronicon Novaliciense, libro III V.10 – XI secolo*

Ciò che probabilmente scandalizzerebbe i giullari, se fossero vivi al giorno d'oggi, non sarebbe il vedere le loro liriche messe in scena, ma assistere ad una messa in scena senza amore.

Questa convinzione genera l'originale espressività che caratterizza i coinvolgenti concerti dell'ensemble Murmur Mori dove il pubblico si ritrova spesso ad avere un ruolo attivo durante l'esibizione proprio come avveniva in antichità.

Ispirati dalla musa popolare e dalle realtà nelle quali ancora sopravvive, dal 2015 Mirkò Virginio Volpe e Silvia Kuro indagano la poesia giullaresca dal secolo IX al XIII, lavorando direttamente sulle fonti originali, riportando in vita le liriche e le melodie italiane. Gli strumenti musicali utilizzati dall'ensemble sono ricostruzioni basate su fonti medievali.

Nel 2022 la versione in francese del programma musicale "Poetesse, Poeti e Giullari d'Italia" è stata presentata al prestigioso festival "Festes Baroques". Nello stesso anno viene pubblicato "Dançando La Fresca Rosa": mini-album frutto della ricerca di Mirkò e Silvia sui Memoriali Bolognesi del XIII secolo, svolta con l'Alma Mater Studiorum di Bologna, progetto MemoBo; sempre nel 2022 rilasciano il singolo "Aiuta De', vera lus et garçat", ricostruzione musicale di un'Alba trobadorica tradotta in un volgare piemontese nel XIII secolo.

Nel 2023 rilasciano l'album "Canzoneta, va!" riguardante la connessione tra poesia provenzale ed italiana nei secoli XII e XIII, nello stesso anno vengono contattati dall'Istituto Italiano di Cultura di Bratislava per due concerti inseriti nella rassegna di eventi culturali de "La Settimana della Lingua Italiana nel Mondo", successo replicato anche all'IIC di Colonia. Murmur Mori ha vinto il premio Italia Medievale del 2023 classificandosi al primo posto nella categoria "spettacolo".

Nel 2024 dopo una serie di concerti in Europa, terminati all'Abbazia di Noirlac in Francia, il programma "Canzoneta, va!" viene registrato dal vivo al festival "Cantar di Pietre" da Radio Télévision Suisse ed RSI. Nello stesso anno Murmur Mori realizza su commissione per il Narodowe Forum Muzyki di Wrocław un programma concertistico sul tema delle crociate. Dopo il successo dell'evento, da questo programma è stato realizzato l'album "Make love, not crusades".



MURMUR MORI

... new early music ...

Contatti:

Mirkò Virginio Volpe:
+39 3494364062
volpemirko@outlook.com

Silvia Kuro
+39 3894872228
info@kurosilvia.com

MURMORMORI.COM